

Nel regno delle cose. Quando gli scarti diventano arte

Il regno delle cose.

È il regno dell'uomo, abitato da oggetti destinati a diventare rifiuti e scarti, senza memoria.

È l'arte a restituire loro una storia.

Un'insolita visione del mondo restituisce a comuni segni del tempo una nuova vita da presentare al futuro.

È il regno dell'arte, dove le cose diventano opere, messaggi da decifrare.

Trasfigurati, gli oggetti diventano altro.

Intuizioni, ricordi, associazioni dirottano il destino delle cose.

Forme nuove, significati inaspettati.

Ancora riconoscibili, interi o a frammenti.

È la logica del riuso che si oppone a quella del consumo che domina il nostro tempo.

Materiali di scarto, assemblati a comporre una nuova archeologia del presente, diventano espressione di messaggi universali.

Fare arte con gli scarti contribuisce a creare nuovi spazi di narrazione. Ogni elemento è il tassello di una storia passata che rinnova la lettura del presente.

Spazi della memoria.

Quando l'arte incontra il riuso nasce un'inedita idea di bellezza e di sensibilità verso tutto quello che ci circonda.

L'uso oggetti di scarto aiuta a immaginare nuove forme di relazione con il mondo. Offre soluzioni alle crisi di oggi.

Legni, ferraglia, cocci, detriti, materiale di scarto, persa la loro funzione, diventano metafore di nuovi valori, presenze per rileggere il paesaggio e rinnovare lo sguardo.

L'arte come un sismografo, registra le trasformazioni in corso.

È il riflesso delle incertezze del nostro tempo, delle paure, ma anche delle reazioni che si vogliono mettere in atto.

Usare gli scarti per produrre arte è un punto di partenza per riflettere sul nostro rapporto con gli oggetti, la memoria, la storia e il futuro.

*Ilaria Chiodi
Dorina Chiodi*